

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE
(Linee generali triennio 2005-2007)

Documento programmatico
Previsionale - esercizio 2005

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche da ultimo nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie, in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i.c.d. settori rilevanti") tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art.8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico deriva dal Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2004-2006 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 30 ottobre 2003, e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza in data 12 novembre 2003 ai sensi di legge e di statuto.

In occasione del DPP 2004 – 2006 la Fondazione aveva ben delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio in questione, dando indicazione della tipologia degli interventi previsti a favore del territorio di propria competenza.

I settori rilevanti che la legislazione all'epoca vigente consentiva di identificare fino ad un massimo di tre, scelti tra quelli "ammessi" come definiti al comma 1 dell'art. 11 della legge 448/01, verso i quali la Fondazione, aveva indirizzato la propria attività erano i seguenti:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

Agli stessi era stato deliberato di destinare una quota rilevante della redditività disponibile, comunque superiore a quella minima fissata dall'art. 8 del D.lgs 153/99, riservandosi ulteriori interventi in uno o più degli altri settori ammessi, individuati annualmente ed ai quali destinare le restanti risorse.

Nel 2004 gli ulteriori settori ammessi verso i quali è stata rivolta l'attività della Fondazione sono stati i seguenti:

- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'elaborare il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2005, la Fondazione ha anzitutto esaminato il vigente quadro normativo di settore ed al riguardo si registra che :
a tutt'oggi, le Fondazioni di origine bancaria sono soggette alla disciplina contenuta nella L.461/98 e nel D.lgs 153/99, integrata dall'art.11 L. 448/01, dall'art. 80 L. 289/02, e dalla L. 1 agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, entrato in vigore il 1° luglio 2004, è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che conteneva talune modifiche all'assetto istituzionale delle Fondazioni Bancarie.

Il regolamento abroga e, quindi, sostituisce integralmente il precedente emanato in data 2 agosto 2002 che, come noto, è stato oggetto di un lungo contenzioso tra Fondazioni bancarie e Ministero dell'Economia, contenzioso conclusosi con le decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29 settembre 2003.

Alla luce delle richiamate decisioni della Corte Costituzionale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il citato nuovo regolamento che, nel dare attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge n. 448/01, tiene ovviamente conto anche delle ulteriori modifiche all'ordinamento di settore intervenute dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 448/01 ad oggi.

Il regolamento disciplina principalmente la scelta dei settori rilevanti e la destinazione delle risorse.

Al riguardo la fondazione dovrà individuare i settori rilevanti scegliendo, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D. lgs. n. 153/99, fino ad un massimo di cinque settori che possono appartenere anche a più di una delle quattro categorie previste nella citata lett. c-bis). La scelta dei settori rilevanti può essere effettuata o direttamente nello statuto, ovvero può essere oggetto di una specifica delibera adottata dall'organo competente.

Per la destinazione delle risorse, il regolamento conferma sostanzialmente quanto già previsto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, per cui, una volta coperte le spese di funzionamento, assolti gli oneri fiscali ed operati gli accantonamenti obbligatori a riserva ed al volontariato, le risorse che residuano dovranno essere destinate in via prevalente ai settori rilevanti come sopra individuati.

La restante parte delle risorse disponibili - dopo l'eventuale destinazione delle stesse al reinvestimento del reddito o ad accantonamenti e riserve facoltativi - potrà essere diretta ad uno o più dei settori ammessi.

Il regolamento, in linea con quanto già disposto dal D. Lgs. n. 153/99, prevede che nel bilancio annuale venga data separata e specifica evidenza degli impieghi effettuati e della relativa redditività. Nel documento programmatico previsionale dovranno, altresì, essere specificati gli impieghi del patrimonio capaci di assicurare un collegamento funzionale con lo sviluppo del territorio di competenza.

Passando alle questioni di carattere fiscale si segnala che a far tempo dal 1° gennaio 2004 hanno trovato ingresso le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 344/2003 (IRES) che hanno profondamente modificato la disciplina tributaria prevista nel Testo unico delle imposte sui redditi.

In via generale, le nuove disposizioni confermano, anche se in via transitoria, l'inclusione degli enti non commerciali (tra i quali si devono annoverare ex lege le Fondazioni bancarie) nell'ambito dei contribuenti soggetti all'imposta sulle società.

Per quanto riguarda, in particolare, il regime fiscale che, in concreto, si rende applicabile alle Fondazioni bancarie a seguito dell'introduzione dell'IRES, va rilevato che le modifiche di maggior rilievo concernono il regime di tassazione dei dividendi.

Ed invero, fino a tutto il 2003 i dividendi venivano assoggettati a tassazione con il c.d. metodo del credito d'imposta sui dividendi. L'applicazione di tale metodo di tassazione consentiva, grazie anche alla riconosciuta agevolazione alle fondazioni della riduzione a metà dell'aliquota IRPEG, non solo di azzerare l'imposizione sui dividendi, ma di assorbire in toto anche le eventuali imposte dovute su eventuali altri redditi soggetti a tassazione (redditi di fabbricati, particolari categorie di redditi provenienti dall'estero, ecc.).

A seguito dell'introduzione dell'IRES, la tassazione dei dividendi muta profondamente.

Da un lato, infatti, viene abolito il meccanismo del credito d'imposta sopra esposto, e, dall'altro, viene introdotta una nuova disciplina di tassazione che prevede la partecipazione dei

dividendi alla formazione della base imponibile complessiva nella misura del 5% di quanto percepito a tale titolo nel corso dell'esercizio.

La modifica del regime di tassazione dei dividendi comporterà quindi, a partire dall'esercizio in corso, il sostenimento, da parte della fondazione, di un maggior carico tributario. Tale maggior carico tributario, per quanto detto in precedenza, sarà imputabile non solo alla diversa e più onerosa modalità di tassazione dei dividendi ora prevista, ma anche all'impossibilità di poter assorbire, a causa del venir meno del meccanismo del credito d'imposta, le imposte dovute sugli altri eventuali redditi percepiti dalla fondazione.

Infine si rammenta che, con decreto-legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2004, il Governo ha varato la manovra correttiva dei conti pubblici per l'anno 2004 adottando numerose disposizioni, alcune delle quali impattano anche sul regime fiscale delle Fondazioni bancarie. Di seguito si commentano le disposizioni di maggiore interesse.

Agevolazione relativa alla riduzione a metà dell'aliquota Ires

Il decreto abolisce, a far tempo dal periodo d'imposta 2004, la disposizione contenuta nel comma 2 dell'art. 12 del D. Lgs. n. 153/99 che "ope legis" annoverava le Fondazioni bancarie tra i soggetti beneficiari dell'agevolazione contenuta nell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 (riduzione a metà dell'aliquota Irpeg, oggi Ires).

La norma in esame, come visto, non prevede l'abrogazione espressa dell'agevolazione in discorso, ma si limita unicamente ad abrogare la disposizione che collocava di diritto le Fondazioni bancarie tra i soggetti destinatari dell'agevolazione.

Ciò, probabilmente, alimenterà ulteriore nuovo contenzioso (del tutto simile a quello instaurato ante D. Lgs. n. 153/99 per la medesima causale e non ancora concluso nella maggior parte dei casi) in merito all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'agevolazione de qua.

Senza entrare nel merito della questione, si rileva che il venir meno della predetta agevolazione comporterebbe un inasprimento della tassazione (dal 16,5% al 33%) su tutti i redditi che concorrono a formare la base imponibile della fondazione e, quindi, in sostanza, sui redditi fondiari, sui dividendi, sulle plusvalenze realizzate a seguito di cessione di partecipazioni qualificate, e su talune categorie di redditi di capitale provenienti dall'estero).

Versamento dell'acconto Ires 2004

Il decreto in esame, al fine di anticipare al 2004 gli effetti della norma sopra riportata, contiene altresì talune disposizioni aventi ad oggetto la determinazione dell'acconto IRES dovuto per il 2004.

La norma, per come è scritta, appare di non facile interpretazione e, quindi, di conseguente ardua applicazione.

E' auspicabile che entro il prossimo 30 novembre (termine ultimo per il pagamento dell'acconto) pervengano dal competente Ministero le indicazioni necessarie per effettuare correttamente il predetto versamento.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO NEL TRIENNIO 2005-2007

Secondo quanto previsto dal vigente Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestato l'interesse.

In riferimento alle previsioni di cui all'art. 11, comma 11, della legge n. 448/01, riprese dall'art. 5 del Decreto 18 maggio 2004 n. 150 in merito all'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, la Fondazione ha, da tempo, affrontato la problematica per individuare possibili concrete ipotesi di investimento nel territorio di competenza e le modalità operative per dare attuazione alla previsione normativa medesima, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio e di adeguata redditività.

Ad oggi non sono però emerse conclusioni favorevoli alla individuazione di tali strumenti in quanto sono risultati non disponibili titoli di debito emessi da enti locali, opportunità di

partecipazione ad aziende a partecipazione pubblica impegnate in servizi alla collettività e produttive di adeguata redditività ed infine altre forme di possibili iniziative anche private, ma sempre orientate allo sviluppo del territorio in termini di generale fruizione da parte della collettività; la Fondazione sta, comunque, verificando ancora le possibilità di intervenire con tali tipi di investimento.

Si fa presente che anche nell'ottica di soddisfare tale esigenza la Fondazione ha investito una parte del proprio patrimonio nell'acquisizione di quote del capitale azionario della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, come investimento collegato funzionalmente al territorio di competenza.

Infatti la Fondazione, avute presenti le linee di impiego del patrimonio impartite dall'Organo di indirizzo in data 13 dicembre 2002, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2003, ha acquisito numero 500.000 (cinquecentomila) azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del valore nominale di 10,00 euro ciascuna, ad un prezzo unitario di 10,00 euro, per un controvalore totale di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni).

L'operazione è stata effettuata tenuto conto del fatto che :

- alle azioni privilegiate spetta il diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie, che in quelle straordinarie della società ;
- alle azioni privilegiate spetta un "dividendo preferenziale", che ragguagliato al valore nominale è pari al tasso di inflazione maggiorato di 3 punti percentuali ;
- ai portatori di tali azioni viene riconosciuta la facoltà di recedere dal rapporto societario, a condizioni predeterminate che garantiscono il valore e la redditività dell'investimento azionario

Ciò premesso, e tenuto conto dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del corrente esercizio per sviluppare iniziative anche in un arco di medio periodo, nella definizione delle linee programmatiche di attività per il periodo triennale 2005 - 2007, il Comitato di Indirizzo, con delibera del 27 ottobre 2004, su proposta del Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2004, ai sensi dell'art. 2 punto 2, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, ha individuato i settori rilevanti, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D. lgs. n. 153/99, in un numero di quattro potendone scegliere fino ad un massimo di cinque e cioè:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

La Fondazione si riserva ulteriori interventi in altri settori annualmente individuati tra quelli ammessi ed ai quali destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e relativo regolamento di attuazione.

In sintonia poi con i principi ispiratori della normativa di riforma della disciplina delle fondazioni di origine bancaria, si conferma che l'attività della nostra Fondazione continuerà a svilupparsi nell'ambito delle seguenti linee strategiche:

- accreditare la Fondazione come strumento utile e moderno per intervenire positivamente a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti di contenuto tale che possano risultare promotori di nuove risorse e potenzialità sociali;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale;
- esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l'ammontare del fabbisogno

in rapporto al contributo richiesto al fine di valutare il migliore impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni;

- porre in essere una verifica sul raggiungimento degli obiettivi;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere noti efficacemente i risultati raggiunti.

ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E PROGRAMMI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2005

Premesso quanto sopra in ordine alla scelta operata per i settori rilevanti e, tenuto conto delle valutazioni tecniche eseguite a cura di specifiche commissioni della Fondazione, è stato possibile individuare gli altri settori in cui operare ed assegnare quindi le quote di risorse annualmente disponibili in applicazione delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Per quanto riguarda i quattro principali settori rilevanti, la Fondazione intende destinare ai medesimi complessivamente la quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 aumentata di 18 punti percentuali.

In particolare la predetta quota complessiva, tenuto conto di quanto si dirà in seguito a proposito dell'analisi dei bisogni del territorio viene così ripartita tra i quattro settori:

1. 60 % al settore A: arte, attività e beni culturali;
2. 15 % al settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. 15 % al settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. 10 % al settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

con possibile oscillazione del 20% per ogni singolo settore a seconda delle esigenze concretamente emerse. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di domande pervenute e/o accolte, il Consiglio di Amministrazione può trasferire in tutto o in parte tale avanzo ad altri settori tra quelli rilevanti.

Si segnala che la maggiore percentuale di ripartizione delle risorse nel settore A “arte, attività e beni culturali” è dovuta all'impegno della Fondazione per sostenere il sottodescritto progetto pluriennale dei lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. “magazzini” che costituisce il progetto più significativo in termini di impegno finanziario dei prossimi esercizi diretto a favorire lo sviluppo economico e culturale del territorio; fermo restando che la Fondazione prevede di mantenere pressoché invariato, in valore assoluto, l'ammontare delle erogazioni negli altri settori rilevanti rispetto al precedente esercizio.

Circa le specifiche iniziative nei settori rilevanti sono previsti i seguenti interventi pluriennali:

1. nell'ambito del settore A (arte, attività e beni culturali):
 - i lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei cimiteri monumentali di Livorno, progetto avviato nel 2003, con un contributo residuo previsto di complessivi euro 50.000,00;
 - i lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. “magazzini” immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio, con un contributo previsto di complessivi euro 2.100.000,00 da suddividere in tre anni. Tale immobile verrà acquisito dalla Fondazione con utilizzo del patrimonio, previa delibera degli Organi competenti e la informativa all'Organo di Vigilanza. Si fa presente che non essendo ancora stato perfezionato l'acquisto dei predetti immobili la quota dei fondi nel settore (Arte, attività e beni culturali) prevista già nel precedente DPP non è ancora stata utilizzata.

Per quanto riguarda gli altri settori ammessi, la Fondazione intende indirizzare la propria attività anche per l'esercizio 2005 ed in segno di parziale continuità con l'esercizio precedente, verso i settori dell'assistenza agli anziani e della ricerca scientifica e tecnologica.

Resta fermo che, nell'ambito dei settori di intervento sopra indicati (settori rilevanti ed altri settori ammessi), la Fondazione si propone di realizzare interventi che terranno conto anche delle varie proposte che perverranno dal territorio anche a seguito di specifici bandi ed interventi che

risulteranno necessari in relazione alle sopravvenienti esigenze, anche di carattere eccezionale, che saranno riscontrate in corso di esercizio sul territorio stesso.

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Allo scopo di strutturare una programmazione degli interventi su base pluriennale, è apparso necessario eseguire una preventiva analisi dei bisogni del territorio nei settori di potenziale intervento.

Dall'analisi è confermato che la provincia di Livorno, anche nella prospettiva dell'auspicabile sviluppo in ambito turistico, presenta importanti esigenze in tutti i predetti settori in cui si articola l'attività istituzionale della Fondazione stessa.

Di seguito, si riporta una breve sintesi delle principali esigenze emerse dall'analisi eseguita che confermano quelle dell'anno passato.

SETTORI RILEVANTI

Settore dell'Arte, attività e beni culturali:

- intervenire nel restauro e nel recupero architettonico di beni di interesse storico ed artistico;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- fornire maggiore sostegno ai progetti espositivi, spettacolari, editoriali e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;

- acquisire opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Settore dell'educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- favorire l'accesso dei giovani nel mondo imprenditoriale;
- sensibilizzare il mondo scolastico verso i problemi connessi all'inserimento dei giovani provenienti da altri paesi;
- dotare gli istituti scolastici di strumenti di tecnologia per rendere i giovani sempre più informati e competitivi.

Settore del volontariato, filantropia e Beneficenza:

- sostenere i servizi di accoglienza e monitoraggio delle problematiche sociali;
- intervenire a sostegno di associazioni di volontariato e di enti che offrono cure domiciliari;
- migliorare la qualità della vita di chi vive al di sotto della soglia di povertà.

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

- ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento;
- fornire maggior sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario con particolare riferimento alle attività di pronto intervento;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare la situazione relativa a determinate patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione.

SETTORI AMMESSI

Settore della ricerca scientifica e tecnologica:

- dare spazio e sostegno alla ricerca scientifica, nonché all'applicazione delle tecnologie avanzate.

Settore della assistenza agli anziani:

- contribuire alla realizzazione ed al sostegno di case di riposo e centri per anziani e per le categorie svantaggiate.

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE PLURIENNALE

Nel precedente documento programmatico previsionale per l'esercizio 2004 era stato previsto, in ossequio a quanto dettato dall'art. 4 dello Statuto, che l'attività istituzionale della Fondazione si articola attraverso l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative promosse direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di soggetti privati o pubblici.

La Fondazione è propensa, sin dai prossimi esercizi, ad indirizzare la propria attività erogativa a sostegno di un maggior numero di progetti di significativa importanza, sia sotto

l'aspetto dei riflessi sul territorio sia sotto l'aspetto del relativo impegno finanziario, ed in particolare nel settore dell'arte (restauro e conservazione beni di valore artistico) e della sanità (ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie) attraverso una attività di intervento pluriennale non potendo, altrimenti, in considerazione delle proprie limitate disponibilità finanziarie, esaurire l'impegno in un solo esercizio.

Ciò premesso e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, la Fondazione sarà impegnata ad operare nei settori istituzionali come di seguito descritto.

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola attraverso:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio.

Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;
- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane;

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa attraverso:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore dell'Assistenza agli anziani attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica attraverso:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Per gli anni 2006 e 2007, allo stato, si ritiene di poter confermare gli orientamenti e gli indirizzi precedentemente indicati.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Lo scenario economico e finanziario

Nell'anno che sta per concludersi si è consolidato il processo di crescita economica internazionale, sostenuta principalmente dagli Stati Uniti e dall'Asia mentre il contributo dell'area Uem è stato ancora relativamente modesto. Nelle due aree economiche più dinamiche (Stati Uniti ed Asia, appunto), l'attività economica è stata superiore a quella potenziale accentuando il problema della sostenibilità nel medio-lungo periodo. In particolare, negli Stati Uniti, il ciclo di crescita relativamente breve non ha consentito di riassorbire, se non in misura marginale, gli squilibri finanziari presenti, rafforzando di conseguenza la necessità di messa in atto di politiche economiche di aggiustamento.

Nell'area Uem, la dinamica economica prosegue a ritmi più regolari anche se il livello di crescita si presenta piuttosto moderato; l'attività economica è stata trainata principalmente dalle esportazioni mentre la domanda interna è stata finora ancora poco incisiva; in prospettiva si può tuttavia immaginare un miglioramento dei consumi e degli investimenti, alimentato dalla possibilità che sia la politica monetaria che quella fiscale possano mantenere un profilo relativamente espansivo generato rispettivamente dalla presenza di un'inflazione contenuta e dalla presenza di importanti cicli elettorali che interesseranno diversi paesi dell'area Uem nei prossimi anni.

Un elemento a cui gli operatori economici porranno particolare attenzione sarà indubbiamente l'andamento del prezzo del petrolio, che quest'anno ha raggiunto livelli record condizionando la dinamica dei mercati finanziari; è immaginabile che le tensioni, pur in attenuazione, non si esauriscano completamente nel corso del prossimo anno continuando quindi a trasmettere una relativa volatilità sui corsi dei mercati finanziari. Di certo l'attuale situazione congiunturale rafforza l'ipotesi che questa variabile costituisca un rischio per la crescita economica piuttosto che per l'inflazione, accentuando l'importanza del "dosaggio" dell'azione restrittiva delle politiche economiche.

Sarà determinate quindi nel corso del prossimo anno la capacità delle politiche economiche di risultare credibili nell'instaurare condizioni di maggiore sostenibilità della crescita nel medio periodo. Tanto più tali azioni saranno credibili tanto più i mercati azionari potranno recepire aspettative positive sugli utili futuri delle imprese e porre quindi le condizioni per una dinamica positiva dei prezzi.

I mercati obbligazionari potranno trarre beneficio dalla possibilità che le politiche monetarie seguano effettivamente un percorso moderatamente restrittivo così come oggi scontato dagli stessi mercati. Permarrà però nelle attese degli operatori, l'attenzione verso il riequilibrio delle variabili fondamentali, soprattutto negli Stati Uniti alle prese con un significativo deficit tanto della bilancia dei pagamenti che del bilancio pubblico.

In sintesi quindi si può immaginare un percorso positivo atteso sui mercati finanziari senza trascurare tuttavia gli elementi di potenziale fragilità ancora presenti, che si tradurranno nella permanenza di una volatilità ancora considerevole.

La strategia di investimento della Fondazione

L'articolo 7 dello Statuto stabilisce che la gestione del patrimonio della Fondazione deve essere operata secondo criteri prudenziali di rischio, mirando ad una soddisfacente redditività secondo le linee generali dettate dall'organo di indirizzo.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nello statuto, l'impostazione strategica degli investimenti adottata dall'organo di indirizzo è stata improntata verso criteri di prudenzialità, volti a consentire una opportuna difesa del valore reale del patrimonio ed un livello di redditività soddisfacente, in grado di consolidare e al limite incrementare, l'attività erogativa nei prossimi anni.

Il processo di riorganizzazione con il Gruppo della conferitaria, completato lo scorso anno, ha incrementato la massa di risorse liquide in possesso della Fondazione. E' stato avviato di conseguenza uno studio approfondito sull'analisi dei mercati finanziari per individuare le più idonee forme di investimento della liquidità. A tal proposito la Fondazione si è dotata di un advisor indipendente individuato nella società Prometeia srl. Al termine di tale studio è emersa l'opportunità di adottare una maggiore diversificazione degli investimenti volta a sfruttare le opportunità offerte dai mercati finanziari nonché l'offerta di prodotti finanziari contestuale.

L'allocazione ottimale individuata comprende una quota di investimento preponderante nei mercati finanziari tradizionali (obbligazionari e azionari) e una quota minoritaria in strumenti alternativi che proprio perché indipendenti, nel loro andamento, da quelli precedenti, avranno lo scopo di apportare una ulteriore diversificazione del rischio complessivo.

Per quanto riguarda la prima categoria di investimenti, quelli "a mercato", posta la necessità di rivolgersi a gestori specializzati, si è scelto uno strumento di investimento che possa apportare la massima semplificazione amministrativa, contabile e relazionale. Tale strumento è stato individuato in un fondo comune riservato ad investitori istituzionali, diviso per comparti, ognuno dei quali rappresenta uno specifico segmento dei mercati finanziari. In questo veicolo confluiranno 67 milioni di euro con una preponderanza degli strumenti obbligazionari, in linea con i criteri prudenziali della Fondazione ma anche con le caratteristiche dello scenario economico sopra descritto. Nel mese di settembre sono stati assegnati gli importi relativi ai primi due comparti obbligazionari di breve termine per un importo complessivo di 30 milioni di euro; attualmente si è sostanzialmente completata l'ulteriore assegnazione dei fondi per altri 35 milioni di euro, suddivisi tra i restanti comparti obbligazionari a medio e lungo termine del fondo con una quota di 10 milioni di euro investita nel fondo bilanciato in luogo della quota azionaria che, stante la particolare situazione di volatilità dei mercati finanziari, si è ritenuto per il momento accantonare.

Entro la fine dell'anno saranno effettuati gli ulteriori investimenti per quelle categorie cosiddette alternative, vale a dire diverse dai mercati tradizionali espressi dalle obbligazioni e dalle azioni; trattasi di polizze assicurative per un importo di 8 milioni di euro e di un fondo immobiliare, già allo studio della Fondazione, che dovrebbe comportare un impegno di 10 milioni di euro. Nel corso del prossimo anno infine saranno tenute in debita considerazione tutte le opportunità, qualora si presentassero, che possano tradursi in un impegno diretto della Fondazione in investimenti a sostegno del territorio, categoria finora caratterizzata da una relativa assenza di offerte interessanti.

L'investimento in strumenti di mercato, sia pur a rischio contenuto, renderà necessaria un'attenta attività di monitoraggio, avente lo scopo di verificare costantemente la rispondenza tra i risultati realizzati e gli obiettivi definiti, in maniera da apportare le eventuali azioni correttive qualora fossero necessarie.

Partecipazioni

Con riferimento alle azioni della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., per le quali il Comitato di Indirizzo aveva ritenuto di non esercitare l'opzione di vendita alla scadenza del 15 giugno 2003 e di mantenere quindi inalterato il rapporto con la banca conferitaria per il ruolo che la stessa è tenuta a svolgere nella nostra provincia si precisa quanto di seguito esposto.

A seguito di un complesso progetto di ristrutturazione del Gruppo Bipielle che, per quanto di diretto interesse della Fondazione, prevedeva la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A con effetti al 31.12.2003 e successivo conferimento del ramo di azienda bancaria dell'ex Cassa di Livorno in una new.co Livorno, la Fondazione si trova ad avere il possesso del 6,43% nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. banca incorporante della suddetta Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.

Infatti in data 1° dicembre 2003 si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di Risparmi di Livorno che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.

Con i successivi atti di fusione e conferimento, stipulati in data 22 dicembre 2003 si è realizzata l'operazione societaria, prevista nel suddetto progetto, che ha conseguentemente portato

la Fondazione a passare dal possesso della partecipazione del 42,36% dell'originaria banca conferitaria (Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A), alla partecipazione del 6,43% nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. banca incorporante della suddetta Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.

Sono in corso contatti con la Banca Popolare di Lodi per la formalizzazione degli adeguamenti contrattuali agli accordi originari resi necessari ed opportuni per l'esercizio dei diritti, poteri, facoltà conseguenti o comunque connessi alla nuova situazione venutasi a creare con l'avvenute fusioni per incorporazione e successivo scorporo delle aziende bancarie che hanno interessato le società bancarie conferitarie della Fondazione, operazioni effettuate nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione del Gruppo Bipielle.

Si fa, altresì, presente che la Fondazione, previa delibera degli Organi competenti e la informativa all'Organo di Vigilanza, intenderebbe sempre procedere ad investire una parte del patrimonio in beni immobili "strumentali e non" con l'acquisto dei seguenti immobili:

- intero piano quarto dell'immobile sito in Livorno piazza Grande, 21, attualmente condotto in locazione dalla Fondazione ed adibito a propria sede legale ed operativa;
- l'intero piano terzo dello stesso immobile, da destinare a fini strumentali della Fondazione medesima;
- la residua parte del medesimo palazzo di piazza Grande 21, quale immobile non ad uso strumentale, sede storica della conferitaria Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., attualmente utilizzata dalla Cassa per l'attività bancaria, operazione ora possibile in virtù della nuova normativa contenuta nell' art. 4, comma 2, lett.b – bis e 4 – bis della Legge 1° agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03 che consente alle Fondazioni di investire una quota non superiore al 10% del proprio patrimonio in immobili diversi da quelli strumentali, senza che ciò comporti la perdita della natura di ente non commerciale della Fondazione ;
- i c.d. "magazzini, immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio ad uso strumentale e da destinare, una volta risanati e restaurati, ad attività espositive e museali.

Per completezza d'informazione si riproduce di seguito la ripartizione per forma tecnica della dinamica degli investimenti dal 31 dicembre 2003 al 31 dicembre 2004 quantificato in migliaia di euro

*** IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

	31.12.2003		31.12.2004	
	importo	%	importo	%
Partecipazioni non strumentali				
Cassa di Risparmio Lucca S.p.A.	23.906	15,99	23.906	15,79
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	5.000	3,35	5.000	3,30
Titoli di debito	25.144	16,82	20.144	13,30
Polizze di capitalizzazione	----		8.000	5,28
Totale	54.050	36,16	57.050	37,67

*** STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

* Quotati				
Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	12.186	8,15	11.686	7,72
* Non quotati				
Titoli di debito e parti di				

organismi di investimento collettivo del risparmio	10.000	6,69	65.000	42,93
Fondi immobiliari	----		10.000	6,60
Totale	22.186	14,84	86.686	57,25

*** CREDITI E DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Operazioni di pronti c/ termine e c/c bancario	69.031	46,18	4.701	3,10
Totale	69.031	46,18	4.701	3,10

Il prospetto per la determinazione delle risorse relative all'anno 2004 è stato redatto, nelle sue linee essenziali, sulla base della struttura del bilancio annuale secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nell'atto di indirizzo dell'aprile 2001 e successive disposizioni.

Per quanto riguarda i proventi attesi per l'esercizio 2004, sulla base dei quali si impronta l'attività istituzionale per l'anno 2005, si evidenziano di seguito i relativi dati di sintesi (dati espressi in unità di euro):

- Totale delle risorse disponibili per gli "Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto" attese dal conto economico dell'esercizio 2004		3.320.814
* al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	400.724	
* ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.671.493	
* ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	248.597	
di cui:		
• 1° settore rilevante euro	1.602.896	
• 2° settore rilevante euro	400.724	
• 3° settore rilevante euro	400.724	
• 4° settore rilevante euro	267.149	

Totale euro	2.671.493	
• Altri settori statuari (settori ammessi), da destinare:		
a. assistenza agli anziani,		
b. ricerca scientifica e tecnologica, nella misura complessiva di euro	248.597	

La Fondazione - tenuto conto dei risultati economici più che soddisfacenti complessivamente conseguiti fino al corrente mese di ottobre 2004 e nel presupposto che tali risultati parziali siano confermati a fine anno, intende accantonare una quota delle risorse disponibili al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, al fine di poter mantenere in futuro, gli stessi trend erogativi in considerazione della strategia di aumentare gradualmente gli interventi pluriennali e nel contempo non essere condizionata dalla variabilità dei risultati degli esercizi futuri.

L'eventuale ammontare residuo dei fondi già costituiti per l'attività della Fondazione per l'esercizio 2004 viene riportato all'esercizio futuro.

Per gli anni 2006 e 2007, stante le scadenze per l'esercizio del "put" della partecipazione azionaria nella CR Lucca ed i rapporti in divenire con il gruppo Bipielle, le componenti patrimoniali potrebbero subire variazioni rispetto alla situazione attuale e con ripercussioni rispetto a quelle reddituali previste per l'anno 2005, ferma restando, in ogni caso la possibilità di adeguare scelte di investimento diverse all'eventuale modificarsi del quadro storico e di mercato contingenti.